

di Colentino avvenne solo incidentalmente ed in un secondo momento, e quando già il Comune aveva affidato ad altri l'incarico di trovare il finanziamento ed aveva stabilito il relativo compenso provvisorio;

2°) perché del pari occasionale e fortuito fu l'intervento dell'Istituto nell'operazione di Portocanali, dato che questa operazione il Benigni trattava, con altri intermediari, presso un Ente finanziatore dell'Italia settentrionale. Su questa operazione quindi nessun peso poteva avere il fatto che il Benigni era Agente Generale dell'Istituto;

3°) perché se in un secondo momento il Benigni prospettò all'Istituto il mutuo a Portocanali ciò fu unicamente per aderire alle premure del Comm. Scarfiotti e del Podestà e non per farne un indebito buro, dato che la provvigione era stata fissata dal Comune quando non si parlava affatto di concludere l'operazione con il nostro Ente. Anzi l'adesione del Benigni alle preghiere dello Scarfiotti e del Podestà di Portocanali rappresentava per lui una perdita pressoché certa di lire 66.000.- di provvigioni, perché era molto dubbio